

Commemorata la strage a S. Benedetto

Toccante manifestazione accanto al rottame dell'Italicus

Riaffermazione dell'impegno a scoprire la verità su esecutori e mandanti - Grande folla alla solenne cerimonia

BOLOGNA. 4. Accanto al rottame dell'Italicus, cinto a monumento nella stazione appenninica di S. Benedetto in Val di Sambro, una grande folla ha ricordato, nel pomeriggio di oggi, l'orrendo crimine di questa di due anni fa. Commissione vivissima col pensiero rivolto all'atroce fine degli undici viaggiatori e del ferriero, bruciati nella tragica vettura devastata dalla bomba, e nel contempo riaffermazione dell'impegno democratico ad andare a fondo nella individuazione degli esecutori e dei mandanti.

Come ha detto il presidente dell'amministrazione provinciale di Bologna, Ghino Rimondini, «la domanda di giustizia che il Paese ha chiesto nell'agosto del 1974, resta a far luce ed a colpire i criminali dell'attentato, non è stata ancora soddisfatta. Anzi, per come si ferma il procuratore generale della Repubblica di Bologna nell'aprile l'anno giudiziario, le indagini trovano ostacoli, reticenze, incomprensioni e difficoltà».

Al nuovo governo si chiede quindi, con forza, che la trama nera ancora oggi attiva, sia spezzata, operando i necessari urgenti interventi.

La manifestazione si è aperta, sotto la presidenza del



Passaggio a livello incustodito: 2 morti

Un'auto è stata travolta da un treno ieri all'alba in provincia di Bari. Dei cinque occupanti la 127, due i morti e tre i feriti gravissimi. L'incidente è avvenuto nei pressi di un passaggio a livello incustodito, in località Triggiano, i cui binari scorrono su una duna: è una posizione pericolosissima dal momento che in quel punto il guidatore di un'auto riesce a vedere il treno solo quando entrambi si trovano sui binari. Per evitare incidenti i macchinisti dei convogli che percorrono la linea riducono solitamente la velocità e procedono a ripetute segnalazioni acustiche. Qualcosa tuttavia non ha funzionato, a prescindere da questi mezzi rudimentali e antichissimi: dimenticata dal macchinista, Donato De Feo, l'auto di un'autostrada, il macchinista del treno sostiene di aver eseguito le regolari segnalazioni acustiche e di aver visto la vettura quando

era già sui binari. Nonostante l'immediato azionamento dei freni lo scontro è stato inevitabile.

Il treno ha praticamente sventrato la macchina dividendola in due tronconi: la parte posteriore è stata scaraventata nelle campagne circostanti, e due donne che erano sedute nei sedili posteriori, pur riportando numerose ferite, si sono quindi salvate. Nulla da fare, invece, per gli occupanti della parte anteriore della vettura che si è incastrata sotto il carrello della motrice ed è stata trascinata per alcune decine di metri: il conducente della 127 Giuseppe Carbonara, 36 anni, è morto poco dopo il ricovero in ospedale, mentre l'altra occupante della parte anteriore della macchina, Nicoletta Piscolotta, 44 anni, è rimasta ferita a una gamba: è stato rimosso il suo corpo incastrato nell'automobile. NELLA FOTO: La scena del tremendo incidente, qualche ora dopo.

Interviene la magistratura per le assicurazioni fallite

DUE IN CARCERE PER LA BANCAROTTA DELLA «CENTRALE-COLUMBIA»

Sono Augusto Tibaldi e Antonio Taini, accusati di avere provocato il fallimento delle società - Dieci miliardi di passivo per i sinistri non risarciti

La magistratura ha battuto nel tempo il ministero dell'Industria nella vicenda delle due compagnie di assicurazione Columbia e Centrale. Il travolto dal fallimento i carabinieri ieri mattina hanno arrestato Augusto Tibaldi e Antonio Taini, entrambi ex presidenti della «Columbia» e il secondo amministratore delegato della «Centrale», mostrando loro un mandato di cattura spiccato dalla sezione fallimentare del tribunale di Roma. I due amministratori sono così finiti in carcere sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta, 24 ore prima di partecipare ad un incontro che era stato fissato per oggi al ministero dell'Industria per esaminare lo stato della vertenza.

Uno scandalo politico

Due assicuratori vengono chiamati a rispondere delle perdite subite con un ritardo che, di per sé, costituisce la chiave dello scandalo. Gli assicurati, obbligati a pagare le polizze, hanno già subito la maggior parte dei danni economici, col ritardo artificioso nei pagamenti o addirittura il rifiuto degli indennizzi loro spettanti.

In base alla legge sulla assicurazione autoeuropea obbligatoria, il proprietario non dovrebbe mai fallire perché il ministero dell'Industria, cui sono intestati i poteri di vigilanza, ha il compito di assicurare l'adempimento delle compagnie di assicurazione. La possibilità e l'obbligo di intervenire in via preventiva, ma il ministero ha usato del potere di autorizzare la tariffa e non quello di compiere ispezioni: non solo il fallimento non è stato prevenuto mettendo in causa il lavoro di mille persone, ma si è riservato agli utenti il danno che la natura pubblica della assicurazione autoeuropea escluderebbe in partenza.

Nei sviluppi giudiziari, per il momento, si sono presentate due o tre compagnie delle quaranta messe in mora e della quasi totalità che compiono senza da diversi anni lasciano inalterata la natura politica dello scandalo delle assicurazioni. Anche al di là delle responsabilità amministrative e giudiziarie, si è consentito che

per mesi le compagnie evadessero i contributi al Conto consortile, e infine con un ritardo che, di per sé, costituisce la chiave dello scandalo. Gli assicurati, obbligati a pagare le polizze, hanno già subito la maggior parte dei danni economici, col ritardo artificioso nei pagamenti o addirittura il rifiuto degli indennizzi loro spettanti.

In base alla legge sulla assicurazione autoeuropea obbligatoria, il proprietario non dovrebbe mai fallire perché il ministero dell'Industria, cui sono intestati i poteri di vigilanza, ha il compito di assicurare l'adempimento delle compagnie di assicurazione. La possibilità e l'obbligo di intervenire in via preventiva, ma il ministero ha usato del potere di autorizzare la tariffa e non quello di compiere ispezioni: non solo il fallimento non è stato prevenuto mettendo in causa il lavoro di mille persone, ma si è riservato agli utenti il danno che la natura pubblica della assicurazione autoeuropea escluderebbe in partenza.

Nei sviluppi giudiziari, per il momento, si sono presentate due o tre compagnie delle quaranta messe in mora e della quasi totalità che compiono senza da diversi anni lasciano inalterata la natura politica dello scandalo delle assicurazioni. Anche al di là delle responsabilità amministrative e giudiziarie, si è consentito che

Sentenze della Corte Costituzionale

Sciopero e garanzia dei servizi pubblici

Il malato di mente ha diritto a difendersi nei procedimenti relativi al ricovero provvisorio

Non è lesivo del diritto di sciopero imporre di far continuare a funzionare alcuni servizi ritenuti essenziali, durante lo sciopero di un'attività lavorativa. Lo ha decretato la Corte Costituzionale con una sentenza depositata ieri, in riferimento ad una eccezione di inammissibilità di un ricorso al pretore di Treviso. Il magistrato, infatti, era stato chiamato a giudicare dei lavoratori di una società assicurativa accusati di aver violato gli articoli del Codice penale che si riferiscono all'abbandono collettivo di pubblici uffici e servizi. Il loro avere accettato il contratto che, essendo in un ospedale tutti i servizi sono correlati e connessi, è un'attività di natura essenziale, e non è possibile limitare in alcun modo l'astensione dal lavoro senza comprimere il diritto costituzionale allo sciopero.

Diminuito in Cina il pericolo di un nuovo terremoto

Il pericolo immediato di un violento terremoto a Pechino sembra diminuito. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che i sismologi cinesi non hanno individuato alcun segno di scosse al di sopra del sesto grado Richter in primo ordine. Il professor Aldo Sordini, che acquistò a Tufavia, ha detto il portavoce «la possibilità di un nuovo sisma non può essere interamente esclusa. È tuttora necessario restare vigili». Il funzionario informa ogni giorno i corrispondenti e gli altri stranieri rimasti a Pechino dell'andamento della situazione.

Ci sono ancora scosse di assestamento, ha detto, nella zona di Tangshan e Fengmin, devastata dal terremoto di mercoledì scorso.

I sei milioni di abitanti di Pechino stanno rafforzando i rifugi eretti nelle case, e il loro numero è in continuo aumento. Il loro sfollamento su pubblico suolo è destinato a durare. L'immenso, singolo accampamento si è esteso fino a Piazza della Pace Celeste che ospita le grandi sfilate della Cina popolare.

Oggi si è appreso che l'aviazione militare cinese sta sganciando con il paracadute generi di soccorso alle popolazioni sinistrate. Gli stranieri lo hanno saputo dalle fotografie che qualcuno ha affisso a un improvvisato quadro d'informazione, dimmi a un rifugio. Le foto erano state ritagliate da un quotidiano perchine che non viene venduto agli stranieri.

A Chianciano tra magistrati romani e fiorentini

Vertice in Toscana per l'inchiesta su Occorsio

Dagli atti istruttori si sta per passare alla fase operativa - Delinate tre possibili piste per le indagini - Un lungo elenco di controlli e interrogatori

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4. Un nuovo incontro tra magistrati ed inquirenti fiorentini, incaricati di svolgere le indagini sull'uccisione del giudice Occorsio ed investigatori romani, è avvenuto questo pomeriggio. Il vertice, fino all'ultimo, si è tentato di tenere nascosta la località dove la riunione si sarebbe svolta. La scelta di Chianciano sarebbe comunque derivata soltanto da considerazioni di ordine logistico: mezza strada per uno.

Il «summit» è stato presieduto dal sostituto procuratore dottor Pier Luigi Vigna, al quale assieme al dottor Pappalardo, è stata affidata l'inchiesta, dopo la decisione della Cassazione in un'ottimizzazione all'articolo 60 del codice di procedura penale di trasferire l'istruttoria a Firenze.

E' questa la seconda volta che i dirigenti dell'ufficio politico, dell'antiterrorismo, dei carabinieri di Firenze e Roma si incontrano con i magistrati fiorentini a cui è stata passata l'inchiesta. Questo secondo incontro, dopo quello avvenuto a Roma una settimana fa, durante il quale il sostituto Vigna, che aveva condotto le prime indagini, consegnò ai colleghi fiorentini i tre voluminosi pacchi nei quali sono raccolti i primi atti dell'istruttoria, è servito essenzialmente a tirare in fila il dottor Vigna, prima di partire per Chianciano, aveva avuto nella serata di ieri uno scambio di idee con gli inquirenti fiorentini. Nella riunione erano stati

Tragico assalto a una ditta di Valenza Po

Ucciso dall'orefice che spara ai banditi in fuga

Prima d'essere colpito a morte il rapinatore aveva lanciato una bomba a mano che ha ferito di striscio il negoziante - Uno arrestato

Alessandria, 4. Un rapinatore, che con altri complici aveva assalito una ditta di Valenza Po, è stato ucciso nel corso di una sparatoria. Uno dei titolari dell'azienda, Massimo Pasetti, che ha ucciso il fuggiasco è rimasto ferito.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Vento hamiglorio, nei locali dell'azienda erano presenti i due titolari, insieme con tre orafi che stavano trattando affari, e due bambini: il figlio di Massimo Pasetti e il figlio di uno dei tre clienti. Qualcuno ha suonato alla porta d'ingresso: uno dei fratelli Pasetti ha aperto, e s'è trovato di fronte due malviventi armati di pistola, a viso scoperto. I quattro sono subito entrati negli uffici, seguiti poco dopo da un terzo rapinatore.

Imprigionati i cinque uomini ed i due bambini in un ufficio vicino, dopo aver strappato i fili del telefono, i tre hanno cominciato a trattare con i rapinatori. I tre hanno cominciato a trattare con i rapinatori. I tre hanno cominciato a trattare con i rapinatori.

MATERA, 4. Un «F 104/S» del 36. stormo cacciabombardieri di Gioia del Colle (Bari) è precipitato questa notte nelle campagne di Montescalcio, in provincia di Grosseto. L'incidente è avvenuto a circa sette chilometri dall'abitato e a mezzo chilometro dalla casa di un abitante. A quanto si è appreso, l'aereo era decollato dall'aeroporto militare di Gioia del Colle per una missione di addestramento al volo notturno.

Il pilota morto nell'incidente è il ten. Antonio Colangelo, di 28 anni, di Pelluri (Chieti). Era sposato e aveva una figlia di un anno e mezzo.

La disgrazia — ha precisato l'ufficio stampa della terza regione aerea — è avvenuta a mezzanotte di ieri sera, cinque minuti dopo il decollo.

Il ten. Colangelo doveva effettuare un addestramento al volo notturno, in coppia con un altro «F. 104/S». Il pilota di questo aereo, un tenente, è improvvisamente in contatto con il collega e non lo ha visto più accanto. Ha tentato di agganciarlo ma, senza tuttavia riuscire a localizzare il luogo in cui l'aereo era caduto.

In allarmante aumento, nel mondo, le petroliere ombra

La flotta fuorilegge che inquina i mari

Le gigantesche navi, con carichi sovrabbondanti, sporcano le acque e mettono in pericolo le spiagge - Equipaggi raffazzonati e divisi dalle paghe di fame

Le spiagge della California restano questo anno deserte dall'inquinamento provocato dai residui di petrolio che insidiano le coste americane, hanno fornito alla stampa americana l'occasione per lanciare un grido di allarme contro il bandito delle petroliere che battono bandiera ombra. I commentatori dei giornali americani si riferiscono alla prima forte denuncia della stampa inglese che, nel 1975, dopo aver visto le coste britanniche invase dalla nafta, puntò l'attenzione sulla «flotta ombra». Il Financial Times avanzò l'ipotesi che, usando le gigantesche petroliere si arriva, oggi, a costruire navi con una stazza di 500 mila tonnellate) gestite da «armatori poco qualificati e con conseguente disprezzo per la sicurezza» o «disastroso inquinamento marino».

americani si rendono conto in questi giorni che la bandiera liberiana usata dalle petroliere del loro Paese rende difficile colpire coloro

che insidiano le spiagge della California e inquinano il mare.

Gia nel 1971 lo scrittore Noel Mostert, pur riconoscendo il miglior trattamento gli equipaggi e la perfezione tecnica dei giganti del mare che servono le compagnie petrolifere americane, nota che la bandiera liberiana permette di sottrarre ai petrolieri le navi, oltre lo standard di sicurezza.

Un equipaggio regolare, sindacalmente organizzato, non potrebbe mai di superare il carico consentito per una nave. Per le navi ombra, petroliere americane comprese, l'equipaggio viene scelto tra marinai di nazionalità diverse. A bordo o gruppo fa vita separata dagli altri gruppi. Spesso la Libera con 500 petroliere raggiunge una stazza lorda di ben 42 milioni 551 mila tonnellate. Si tratta di ciurme che giustificano in pieno l'allarme per una situazione che lascia praticamente senza controlli le petroliere della flotta ombra.

Recentemente una parte della stampa americana, denunciando gli inquinamenti del mare presso le coste, ha nuovamente chiesto la fine della contenzione che permette alle compagnie petrolifere americane di alzare sulle loro navi la bandiera di un'altra nazione. Un'altra esigenza, assai sentita dagli Stati marittimi, è quella di concordare positivamente un sistema internazionale del registro navale, che faccia testo in tutti gli Stati e sia il più possibile in linea con gli atti pubblici.

I registri navali sono ancora manovrati dai privati e sono dominati dagli stessi armatori. In questi giorni, si avvalgono di una struttura organizzativa di tipo mafioso e riescono a ricolore, tante volte, alcuni periti dei regi-

stri di classificazione e a intimidire qualche ufficiale della capitaneria di porto quando manifesta l'intenzione di verificare le condizioni di sicurezza di una nave. A Genova tutte le controversie fanno capo a un agguerrito studio legale.

«Quando un armatore di cartello compra una nave — precisa Lo Monaco — la prima cosa che fa è di cambiare il registro navale, se quello al quale la nave è iscritta non ha uomini legati alla consuetudine del mare». «L'armatore», classifica presso il «LLOYD Register» è stata trasferita anch'essa al «Bureau Veritas». L'armatore di queste due navi — informa Lo Monaco — in venti anni di attività armatoriale ha avuto la ventura di perdere tre navi: il proscajo

mazzotta

DONNA, CULTURA E TRADIZIONE a cura di P. Bruzichelli L. 1.800

Diminuito in Cina il pericolo di un nuovo terremoto

Il pericolo immediato di un violento terremoto a Pechino sembra diminuito. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che i sismologi cinesi non hanno individuato alcun segno di scosse al di sopra del sesto grado Richter in primo ordine. Il professor Aldo Sordini, che acquistò a Tufavia, ha detto il portavoce «la possibilità di un nuovo sisma non può essere interamente esclusa. È tuttora necessario restare vigili». Il funzionario informa ogni giorno i corrispondenti e gli altri stranieri rimasti a Pechino dell'andamento della situazione.

Ci sono ancora scosse di assestamento, ha detto, nella zona di Tangshan e Fengmin, devastata dal terremoto di mercoledì scorso.

I sei milioni di abitanti di Pechino stanno rafforzando i rifugi eretti nelle case, e il loro numero è in continuo aumento. Il loro sfollamento su pubblico suolo è destinato a durare. L'immenso, singolo accampamento si è esteso fino a Piazza della Pace Celeste che ospita le grandi sfilate della Cina popolare.

Oggi si è appreso che l'aviazione militare cinese sta sganciando con il paracadute generi di soccorso alle popolazioni sinistrate. Gli stranieri lo hanno saputo dalle fotografie che qualcuno ha affisso a un improvvisato quadro d'informazione, dimmi a un rifugio. Le foto erano state ritagliate da un quotidiano perchine che non viene venduto agli stranieri.

RESISTENZA E DEMOCRAZIA di S. Corvisieri L. 3.000

CGIL-CISL-UIL (Fed. prov. milanese) SALUTE E AMBIENTE DI LAVORO L'esperienza degli SMAL L. 2.500

PROBLEMI E STORIA DELLE TEORIE ECONOMICHE a cura di M.C. Marazziti L. 3.800

PROSPETTIVA SINDACALE n. 20 Il Sindacato nella crisi L. 1.500

Foro Buonaparte 52 - Milano